

COMUNE DI A T R I (PROVINCIA DI TERAMO)
OGGETTO: RICHIESTA DI ATTIVAZIONE PROCEDURA AI SENSI DELL'ART. 8 DEL D.P.R. 160/2010.
AMPLIAMENTO CENTRO ZOOTECNICO PER MIGLIORAMENTO BENESSERE ANIMALE MEDIANTE
REALIZZAZIONE NUOVA STALLA.

DITTA PROPRIETARIA: SOCIETÀ AGRICOLA F.LLI BARBA S.R.L.
CON SEDE IN ROSETO DEGLI ABRUZZI , VIA PATINI 7.

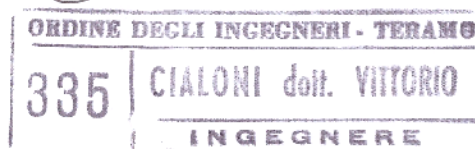
UBICAZIONE: LOCALITÀ STAMPALLONE - FONTANELLE
RIF.TO CATASTALE: FOGLIO DI MAPPA N. 13 – PARTICELLA N. 103.

RAPPORTO PRELIMINARE
PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'
A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
ai sensi del D.Lgs 3.04.2006 n. 152 e s.m.i.

Atri, li 10/02/2023

Ing. VITTORIO CIALONI

Vittorio Cialoni



Indice

Premessa

1. INTRODUZIONE

1.1 Riferimenti normativi

1.2 Individuazione delle Autorità con Competenze Ambientali (ACA) e modalità di consultazione

1.3 Percorso metodologico adottato

1.3.1 Riferimenti metodologici

1.3.2 Fasi operative del percorso di valutazione individuato

1.3.3 Contenuti e struttura del documento

2 CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

2.1 Localizzazione dell'area oggetto d'intervento

2.2 Descrizione del Progetto di Piano di Lottizzazione

2.3 Riepilogo dimensionale del progetto

3 IL QUADRO DI RIFERIMENTO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO

3.1 Quadro di Riferimento Regionale (QRR)

3.2 Piano Regionale Paesistico (PRP)

3.3 Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)

3.4 Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)

3.5 Piano triennale del Turismo 2010-2011

3.6 Piano di Risanamento e tutela della Qualità dell'Aria (PRTQA)

3.7 Piano del Demanio Marittimo Regionale (PDMR)

3.8 Piano stralcio di difesa dalle alluvioni(PSDA)

3.9 Piano Territoriale Provinciale (PTP)

3.10 Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR)

3.11 Piano Regolatore Generale (PRG) vigente del Comune di Pineto

3.12 Piano Acustico

3.13 Coerenza del PdL con la pianificazione sovraordinata e non

4 ANALISI DI CONTESTO

4.1 Descrizione del quadro conoscitivo iniziale

4.2 Lo stato dell'ambiente

5 POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE E CRITERI DI MITIGAZIONE

6 VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA'

Premessa

La società agricola F.lli Barba con sede in Roseto degli Abruzzi, via Patini 7, conduce direttamente fondi rustici di sua proprietà nei comuni di Atri, Cellino Attanasio e Pineto, per una estensione complessiva di Ha 680.00.00 circa.

In comune di Atri, l'estensione dei fondi coltivati ammonta complessivamente ad Ha 291.00.00 circa, di cui Ha 219.00.00 di proprietà esclusiva della suddetta società e Ha. 72.00.00 condotti in affitto ma di proprietà della stessa famiglia Barba. Oltre a quanto enunciato, in comune di Atri sono presenti un fabbricato destinato a magazzini e mulino aziendale di mq. 7.150 e un centro zootecnico per mucche da latte per mq. 41.691 (tra coperto e scoperto), oggetto della presente relazione. Il complesso è composto da più corpi di fabbrica per una superficie coperta complessiva di mq. 9.757,00 circa, aventi diverse destinazioni; ovvero stalle, fienili, tettoie, silos ecc., oltre a due fabbricati residenziali per salariati. Tutti i fabbricati presenti all'interno del complesso sono stati realizzati tra il 1969 e il 1974. Attualmente, stante l'elevato numero di capi bovini presenti (circa 750), onde consentire maggiori spazi stabulativi propedeutici ad un adeguato benessere animale, si è ravvisata la necessità di realizzare una nuova stalla in adiacenza al centro già esistente.

L'elaborato progettuale è costituito, oltre alla Relazione Tecnica, da n° 2 tavole grafiche così suddivise:

- Tav. 1: Planimetrie – Foto – Dati metrici;
- Tav. 2: Piante, prospetti, sezione; Modalità costruttive e consistenza nuova stalla.

Verifica di Assoggettabilità - Fase di Screening

La fase di verifica di assoggettabilità, detta anche screening, è finalizzata a valutare la possibilità di applicare la VAS ai piani e ai programmi di cui all'art. 6 comma 3 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. secondo le modalità definite dall'art.12.

Il presente Rapporto Preliminare, è stato elaborato ai fini della Verifica di Assoggettabilità a VAS del PROGETTO della VARIANTE URBANISTICA per l' AMPLIAMENTO del CENTRO ZOOTECNICO PER MIGLIORAMENTO BENESSERE ANIMALE MEDIANTE la REALIZZAZIONE di una NUOVA STALLA, e consiste in una valutazione preventiva sulla circostanza che la variante in oggetto, non rientrando né tra i piani/programmi obbligatoriamente sottoposti a VAS né tra quelli esclusi, possa comportare effetti significativi sull'ambiente e quindi se debba essere assoggettato o meno a VAS. Nel caso in esame, l'Amministrazione Comunale di Atri valuterà se il Progetto possa avere impatti sull'ambiente ed emetterà un provvedimento di verifica assoggettando o escludendolo dai successivi obblighi della procedura di VAS.

1. Introduzione

1.1 Riferimenti Normativi

L'analisi della normativa vigente in ambito comunitario, nazionale e regionale è stata condotta predisponendo un elenco sintetico di riferimento. L'elenco ha la finalità di evidenziare i riferimenti cui si è tenuto conto per la stesura del presente documento in merito alla procedura VAS.

I riferimenti normativi che disciplinano la procedura di VAS sono:

Riferimenti Comunitari

- Direttiva 2001/42/CE, Allegato II;
- Linee Guida della Commissione Europea per l'applicazione della Direttiva 2001/42/CE;
- Direttiva 2003/04/CE.

Riferimenti Nazionali

- D.Lgs 152/2006 e s.m.i, Allegato I.

Riferimenti Regionali

- Legge Regionale 9 agosto 2006, n. 27 "Disposizioni in materia ambientale";
- DGR 19 Febbraio 2007, n. 148 "Disposizioni concernenti la Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi regionali";
- DGR 13 agosto 2007, n. 842 "Indirizzi concernenti la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di Piani di competenza degli Enti Locali ricadenti nel territorio regionale";
- Circolare del 31 luglio 2008, Prot. n. 19565 "Competenze in materia di Valutazione Ambientale Strategica. Chiarimenti interpretativi";
- Circolare del 2 settembre 2008 "Definizione delle competenze in materia di Valutazione Ambientale Strategica per i Piani di Assetto Naturalistico (PAN)";
- Circolare del 18 dicembre 2008, Prot. n. 30766 "Individuazione delle Autorità con competenza ambientale nella struttura regionale";
- Circolare del 17 Dicembre 2010 Prot. n. 14582/10 "Chiarimenti interpretativi su alcuni aspetti del procedimento

di Valutazione Ambientale Strategica VAS”;

Circolare del 18 gennaio 2011 Prot. n. 528 “Competenze in materia di valutazione ambientale strategica - Ulteriori chiarimenti interpretativi”.

In particolare i riferimenti regionali presi in considerazione per il presente processo di valutazione ambientale strategica sono:

La Circolare del 31 luglio 2008 Prot. n. 19565;

La Circolare del 18 dicembre 2008, Prot. n. 30766;

La Circolare del 17 Dicembre 2010 Prot. n. 14582/10;

La Circolare del 18 gennaio 2011 Prot. n. 528.

1.2 Soggetti coinvolti nella procedura di VAS, Individuazione delle Autorità con Competenze Ambientali (ACA) e modalità di consultazione.

E' opportuno definire i ruoli delle Autorità coinvolte nella procedura di VAS all'interno della procedura di pianificazione;

-autorità competente:

la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità o meno, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VAS;

-autorità procedente:

la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma;

-proponente:

il soggetto privato che elabora il piano, programma o progetto;

1.3 Percorso metodologico adottato

1.3.1 Riferimenti Metodologici

Come è noto l'applicazione della direttiva 2001/42/CE - e relativi recepimenti nazionali e regionali - prevede una serie di tappe procedurali che devono essere inserite organicamente nell'iter ordinario della pianificazione nelle diverse fasi di redazione, adozione e approvazione.

È da precisare che la corretta applicazione delle disposizioni normative vigenti in materia richiede la presenza di alcuni elementi fondamentali, trasversali a tutte le fasi procedurali quali:

-la trasparenza delle decisioni;

-la ripercorribilità del processo;

- la disponibilità di una base di conoscenza comune condivisa e accessibile da parte di chiunque.

Per il piano in esame l'attivazione della procedura è stata fatta a monte del processo di pianificazione: infatti l'attività di redazione del rapporto preliminare inizia prima dell'adozione del piano.

A seguito di quanto sopra specificato si procede alla Verifica di Assoggettabilità a VAS del progetto di VARIANTE facendo riferimento all'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e nel rispetto delle indicazioni di cui all'Allegato I.

Per gli aspetti metodologici di analisi e valutazione si è fatto riferimento alle principali linee guida in materia di VAS emerse a livello nazionale e regionale.

1.3.2 Fasi operative del percorso di valutazione individuato

Come già riportato sopra, l'applicazione del processo di VAS prevede una serie di tappe procedurali che devono essere inserite organicamente nel processo di pianificazione.

Di seguito, in Tabella 1.2, è riportato lo schema del processo elaborato per il presente Progetto di Variante Urbanistica.

Fase 1 Preparazione	Redazione del Rapporto Preliminare.
Fase 2 Orientamento/Elaborazione	Definizione del processo metodologico; Individuazione delle Autorità con Competenze Ambientali (ACA); Definizione delle modalità di partecipazione/informazione; Elaborazione del Rapporto Preliminare ai sensi dell'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
Fase 3 Consultazione	Consultazione delle ACA per l'acquisizione di eventuali contributi/osservazioni: 30 gg dalla ricezione del Rapporto Preliminare.
Fase 4 Emissione del provvedimento	Esame delle eventuali osservazioni/contributi pervenuti; Elaborazione del provvedimento di verifica; Pubblicazione del provvedimento di verifica sull'albo pretorio e sul sito web del Comune

In sintesi, su incarico della Società Agricola F.lli Barba s.r.l. con sede in Roseto degli Abruzzi, in via Patini 7, il Sottoscritto, ing. Vittorio Cialoni ha predisposto il presente Rapporto Preliminare, sulla base del Progetto della Variante urbanistica :
**AMPLIAMENTO CENTRO ZOOTECNICO PER MIGLIORAMENTO BENESSERE ANIMALE MEDIANTE
 REALIZZAZIONE NUOVA STALLA.**

redatto dal Geom. Carmine Sacripante, contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri riportati nell'Allegato I del D.Lgs 152/2006.

1.3.3 Contenuti e struttura del documento

Il presente Rapporto Preliminare comprende una descrizione del Progetto di "Ampliamento del complesso zootecnico" e le informazioni e dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente, attesi dalla sua attuazione.

Nello specifico di seguito si riportano i contenuti dello strumento:

Tabella 1.3: Corrispondenza tra Allegato I del D.Lgs 4/2008 e Rapporto Preliminare		
Allegato I D. Lgs 152/2006 e s.m.i	Rapporto Preliminare	Rif.
1. Caratteristiche del progetto di ampliamento, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:		
In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti e altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.	Il Progetto in esame è uno strumento volto a riqualificare l'attività zootecnica e le aree su cui è condotta, sotto il profilo ambientale, regolamentando lo sviluppo ecosostenibile dell'uso del contesto agricolo. Nel presente Rapporto sono analizzate le scelte del progetto con particolare interesse all'uso di risorse ecosostenibili e agli aspetti ambientali.	Cap. 2
In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.	Il progetto non influenza altri piani o programmi; è stato verificato che le scelte progettuali sono in linea con le indicazioni degli strumenti sovraordinati.	Cap. 3
La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.	Nel progetto le considerazioni ambientali sono integrate al livello della scala progettuale dell'intervento.	Cap. 4-5-6
I problemi ambientali pertinenti al piano o al programma.	Sono stati identificati sulla base del quadro dello stato ambientale.	Cap. 4-5
La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore	Il piano riveste particolare importanza nel contesto della filiera dei prodotti del latte e/o caseari.	Cap. 3

2. Caratteristiche dell'intervento

2.1 Inquadramento territoriale e Localizzazione dell'area oggetto di intervento

Il comune di Atri è situato in provincia di Teramo e comprende una superficie di 9.229 ettari, con 10.058 abitanti.

Il territorio in cui è previsto l'intervento ricade nella frazione di Fontanelle, località Stampallone. L'aspetto d'insieme è tipico di un paesaggio di bassa collina in cui l'elemento morfologico dominante è rappresentata dalla pianura del Fiume Vomano in cui è localizzato l'impianto zootecnico. L'area su cui sorgerà la nuova stalla è distinta in Catasto al foglio n. 13 p.lla n. 103, in ampliamento al complesso zootecnico preesistente sull'area adiacente, sempre di proprietà della stessa Azienda Agricola.

La viabilità è caratterizzata dalla presenza di importanti arterie nelle vicinanze: la SP 23° (Via Stampallone) da cui si accede, dalla SS553 per Atri e più distante dalla SS150 Villa Vomano-Roseto degli Abruzzi. Il casello dell'Autostrada A21 dista circa 10km , sulla SS150 per Roseto.

2.2 Descrizione Del Progetto

2.2.1 Il Progetto

La nuova stalla a stabulazione libera da realizzare, avrà una superficie lorda complessiva di mq. 5.440,00 (85,00 x 64,00) completamente aperta su tutti i lati, rispondente alle nuove tipologie di stalle zootecniche. La superficie utile è suddivisa in tre parti,

ovvero: un settore centrale della larghezza di m 13,20 destinato alla corsia di foraggiamento, mangiatoia e corsia raschiatore, mentre le porzioni laterali della larghezza cadauna di mt. 25,40 (12,70+12,70) saranno adibite a paddock. Inoltre, sul lato sud est ed a poca distanza dal corpo principale (mt. 1,50), è prevista la realizzazione di un piccolo annesso con dimensioni esterne di mt. 14,20 x 4,60, edificato parzialmente su due piani, al cui interno sono ubicati i locali tecnici e una sala controllo robot (1° piano). La stalla in progetto avrà un'altezza all'imposta di mt. 4,50 sotto trave e un'altezza all'estradosso del colmo pari a mt. 9,60. Data l'ampiezza delle falde, la pendenza delle stesse è pari al 13% circa, all'interno delle quali saranno inserite delle fessure, di colmo e di falda, per migliorare l'aerazione all'interno della stalla. Dal punto di vista strutturale si relaziona che sarà realizzata con struttura mista, ovvero cemento armato per le fondazioni e struttura portante di elevazione in acciaio. La copertura prevista a due falde sarà costituita da un manto di lamiera grecata tipo "sandwich". Esternamente, è prevista la realizzazione di una fossa di contenimento dei liquami provenienti dalle corsie raschiatori per essere indirizzati alla fertirrigazione. Per quanto attiene la viabilità, si riferisce che è prevista una strada di servizio con careggiata di mt. 5,00 con sovrastruttura inghiaata che costeggia l'intera struttura. Per l'impiantistica, oltre a quanto sopra menzionato, sarà presente un impianto di illuminazione e di aerazione artificiale.

2.2.2 Inquadramento urbanistico

Per motivi di spazi insufficienti, anche sotto il profilo della verifica degli standard urbanistici, è stata esclusa la possibilità di realizzare la nuova struttura all'interno dell'attuale centro. Per cui, anche e soprattutto per una migliore pianificazione e logistica aziendale, si è individuato un terreno attiguo, posto sul confine nord ovest.

Urbanistica:

-la zona dell'attuale centro è definita dal vigente Piano Regolatore Generale in "Ambiti extraurbani consolidati (PA)" regolato dall'art. 18.p.to 3 delle NTA.

-L'area individuata per l'intervento di costruzione della nuova Stalla è, invece, collocata dall'attuale piano urbanistico come "Zona Agricola Normale" Rif.to art. 12 delle N.T.A. che, ovviamente, pur prevedendo gli impianti produttivi agricoli, ne ammette una superficie max di 900 mq., superficie certamente non sufficiente a soddisfare le esigenze per il miglioramento del centro zootecnico. Per quanto riguarda la classificazione urbanistica di pianificazione sovraordinata relativa al vincolo Paesaggistico, Paesistico, Idrogeologico, PAI (Piano Stralcio fenomeni gravitativi e processi erosivi), si riferisce che l'area interessata non è assoggettata ai vincoli sopracitati e, per quanto attiene il PTP (Piano Territoriale Provinciale), l'intervento è compatibile con le prescrizioni dettate dal piano.

2.2.3 Proposta di variante Urbanistica

La necessità di proporre una variante urbanistica puntuale ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/12, è determinata dalla impossibilità di conciliare le esigenze dell'intervento di che trattasi, per lo sviluppo e l'adeguamento degli impianti aziendali, con le norme del vigente PRG sull'area di intervento individuata su cui è previsto il Progetto che, tra l'altro, ha conseguito e beneficerà di un finanziamento comunitario per accedere ai fondi previsti da una specifica misura del PSR 2020-2027, Invero, si deve considerare che anche una lettura attenta della disciplina relativa alla sottozona destinata esclusivamente ad allevamenti, di cui all'art. 18.2, per come concepita, in termini di superfici ammesse, è tale da porre problemi insuperabili ai fini della realizzazione dell'intervento in parola.

3.1 Quadro di Riferimento Regionale (Q.R.R.)

Il QRR vigente, strumento a cui far riferimento per la redazione dei Piani di bacino regionali e interregionali, dei Piani territoriali Provinciali, dei Piani o Programmi settoriali e per l'esercizio dei poteri Provinciali e Comunali, fissa le strategie ed individua gli interventi mirati al conseguimento dei seguenti obiettivi generali:

- Qualità dell'ambiente;
- Efficienza dei sistemi urbani;
- Sviluppo dei settori produttivi trainanti.

Tali obiettivi, poi, vengono suddivisi in obiettivi specifici, azioni programmatiche e specifiche. Gli obiettivi specifici indicati nel Q.R.R. di interesse per la pianificazione in oggetto sono riportati nella seguente tabella:

<i>Tabella 3.1: Obiettivi del Quadro di Riferimento Regionale</i>
Qualità dell'Ambiente: valorizzazione del settore agro-silvo-pastorale .
Efficienza dei sistemi insediativi: miglioramento della mobilità.
Sviluppo dei settori produttivi trainanti: azioni nel settore primario

Oltre agli obiettivi, tra le azioni previste è da rilevare quella relativa alla "riqualificazione dei sistemi urbani maggiori". Nello specifico le NTA all'art 22, "**Appennino Parco D'Europa (APE)**", prevede:

- Rete aree protette
- Difesa idrogeologica
- Valorizzazione del settore agro-silvo-pastorale

3.2 Piano Regionale Paesistico (P.R.P.)

Il piano, approvato dal Consiglio Regionale il 21 marzo 1990 con atto n. 141 /21 - in base alla L. 431/85 e all'art.6 della L.R.18/83 -, suddivide il territorio abruzzese in tre grandi ambiti di tutela: montano, costiero e fluviale; inoltre per ciascun ambito prevede quattro zone di trasformazione: Conservazione (Zona A), Trasformabilità mirata (Zona B), Trasformazione condizionata (Zona C) e Trasformazione a regime ordinario (Zona D).

Il PRP, attualmente in vigore, individua alcuni obiettivi generali di valorizzazione rispondenti anche a razionali esigenze di sviluppo economico e sociale. Sono classificate come Sottozona C quegli elementi territoriali per i quali sono risultati dalle analisi tematiche “medi o bassi “ i valori relativi agli aspetti paesaggistici e/o biologici e/o naturalistici e/o geologici.

L'area interessata dal presente Progetto, in Variante al PRG vigente, ricade in Zona C1 del PRP, “Trasformabilità condizionata – C1 , Insediamenti Produttivi Consolidati.

Gli obiettivi del PRP condivisi per l'elaborazione della variante di piano, soggetta a valutazione, sono riportati nella seguente tabella:

Tabella 3.2: Obiettivi del Piano Regionale Paesistico
Tutela del Paesaggio.
Tutela del patrimonio, naturale, storico e artistico.
Promozione dell'uso sociale e della razionale utilizzazione delle risorse.
Difesa attiva e piena valorizzazione dell'ambiente.

3.3 Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico dei Bacini Idrografici di Rilievo Regionale Abruzzesi e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi (denominato P.A.I.)

Il PAI viene definito dal legislatore quale “strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo, sulla base delle caratteristiche fisiche e ambientali del territorio interessato” (si veda l'art. 17 della L. 183/89, Legge Quadro in materia di difesa del suolo).

Gli obiettivi del PAI presi in esame per il presente studio sono riportati nella seguente tabella:

Tabella 3.3: Obiettivi del Piano Di Assetto Idrogeologico
Migliorare la relazione di compatibilità tra la dinamica idro-geomorfologica naturale di bacino e le aspettative di utilizzo del territorio.
Tutelare la sicurezza dell'ambiente.
Tutelare la sicurezza delle popolazioni, degli insediamenti e delle infrastrutture.
Ridurre il rischio e salvaguardare il territorio senza limitare le opportunità di sviluppo.

Tale piano classifica le aree a pericolosità (P) e rischio (R): pericolosità molto elevata (P3); elevata (P2); moderata (P1); rischio molto elevato (R4); rischio elevato (R3); rischio medio (R2); rischio moderato (R1). In **ALLEGATO** si riportano degli stralci relativi alla carta della pericolosità e alla carta del rischio.

PAI. Stralcio Carta della Pericolosità.

Stralcio Carta del Rischio.

Come si può vedere dalla carta della Pericolosità e dalla Carta del Rischio (V. Planimetria) il Piano NON ricade in aree ricomprese nel P.S.D.A.

3.4 Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)

Il PRGR propone le seguenti priorità:

- Prevenzione e riduzione della produzione e pericolosità dei rifiuti;
- Recupero e riciclo di materiali e prodotti di consumo;
- Recupero energetico dai rifiuti, complementare al riciclo e a chiusura del ciclo di gestione dei rifiuti;
- Smaltimento in discarica, residuale e in sicurezza.

Per quanto concerne la raccolta differenziata il PRGR prevede i seguenti obiettivi riportati nella seguente tabella:

Tabella 3.4: Obiettivi del PRGR
Ridurre la produzione dei rifiuti e della loro pericolosità.
Aumentare la percentuale di raccolta differenziata.
Minimizzare il ricorso a smaltimento in discarica.
Favorire il recupero di energia dai rifiuti non altrimenti recuperabili.
Favorire lo smaltimento di rifiuti in luoghi prossimi a quelli di produzione.
Garantire l'utilizzo delle tecnologie di trattamento e smaltimento più appropriate alla tipologia di rifiuto.
Favorire interventi di bonifica e ripristino ambientale

Per quanto riguarda la gestione e lo smaltimento dei rifiuti, il Progetto prevede un sistema particolarmente articolato in quanto i rifiuti provenienti dall'attività zootecnica sono considerati speciali e vengono classificati in: non pericolosi, pericolosi, potenzialmente infetti.

Sono considerati non pericolosi i rifiuti costituiti da: imballaggi di carta, plastica, vetro o misti che non contengono residui di sostanze pericolose o contaminate da esse (es. teloni per la copertura degli insilati, per la fasciatura delle rotoballe, per la pacciatura, rete, spago delle rotoballe, imballaggi in genere non contaminati etc.), materiali ferrosi.

Sono considerati pericolosi i rifiuti costituiti da: oli esausti da motore ed ingranaggi, batterie al piombo, filtri dell'olio, etc, contenitori vuoti di sostanze pericolose (es; medicinali, vaccini ad antigene spento, antiparassitari, diserbanti, etc)

Sono considerati potenzialmente infetti i seguenti rifiuti: contenitori vuoti di vaccini ad antigene vivo, materiale ed oggetti che hanno avuto contatto biologico con gli animali (aghi, siringhe, etc).

È previsto che la gestione dei rifiuti avvenga attraverso il raggruppamento per categorie omogenee all'interno dell'azienda agricola scongiurandone la dispersione e l'inquinamento dell'ambiente.

Per il deposito dei rifiuti il progetto prevede apposito spazio o locale da dove verranno prelevati, trasportati e smaltiti da Aziende specializzate iscritte all'Albo dei Gestori Ambientali.

La cadenza dello smaltimento dei rifiuti si prevede commisurata all'entità dei rifiuti prodotti.

In ragione di quanto sopra si può dunque affermare che l'intervento non comporta effetti sul suolo che possano arrecare rischi incontrollati per la salute umana e/o per l'ambiente

3.6 Piano di Risanamento e Tutela della Qualità dell'Aria (PRTQA)

Il Piano, redatto in conformità ai dettami legislativi del Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del 1 ottobre 2002, n. 261, contiene il Regolamento recante le direttive tecniche per la valutazione preliminare della qualità dell'aria ambiente e i criteri per l'elaborazione del piano.

In particolare, il Piano ha il fine di:

- elaborare piani o programmi di miglioramento della qualità dell'aria nelle zone in cui i livelli di uno o più inquinanti superano i limiti legislativi;
- elaborare piani di mantenimento della qualità dell'aria, nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli degli inquinanti sono inferiori ai valori limite;
- ottimizzare il monitoraggio della qualità dell'aria;
- contribuire al raggiungimento dei limiti nazionali di emissioni;
- conseguire un miglioramento in riferimento alle problematiche globali quali la produzione di gas serra.

Gli obiettivi del PRTQA sono riportati nella seguente tabella:

Tabella 3.6: Obiettivi del PRTQA
Effettuare una zonizzazione del territorio regionale in funzione dei livelli di inquinamento della qualità dell'aria ambiente.
Elaborare piani di miglioramento della qualità dell'aria nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli di uno o più inquinanti superino i limiti di concentrazione.
Elaborare dei piani di mantenimento della qualità dell'aria in quelle zone dove i livelli degli inquinanti risultano inferiori ai limiti di legge.
Elaborare strategie condivise mirate al rispetto dei limiti imposti dalla normativa e alla riduzione dei gas climalteranti.
Migliorare la rete di monitoraggio regionale.

Nel territorio in cui ricade l'intervento la qualità dell'aria è garantita da una libera circolazione presente nella vallata del fiume Vomano, né le attività che si svolgono nel complesso zootecnico emettono inquinanti degni di rilevamento.

3.8 Piano Stralcio di Difesa delle Alluvioni (PSDA)

Il PSDA individua e perimetra le aree di pericolosità idraulica attraverso la determinazione dei livelli corrispondenti a condizioni di massima piena valutati con i metodi scientifici dell'idraulica.

In tali aree di pericolosità idraulica il Piano ha la finalità di evitare l'incremento dei livelli di pericolo e rischio idraulico, impedire interventi pregiudizievoli per il futuro assetto idraulico del territorio, salvaguardare e disciplinare le attività antropiche, assicurare il necessario coordinamento con il quadro normativo e con gli strumenti di pianificazione e programmazione in vigore.

Di seguito si riporta uno stralcio della Carta del Rischio e della Pericolosità, dalla quale si evince che il territorio in esame, ad eccezione degli ambiti relativi alla foce del Fiume Vomano **non ricade in aree ricomprese nel PSDA.**

PSDA. Stralcio Carta della Pericolosità.

Gli obiettivi del piano sono riportati nella seguente tabella:

Tabella 3.8: Obiettivi del Piano Stralcio di Difesa delle Alluvioni
Evitare l'incremento dei livelli di pericolo e rischio idraulico.
Impedire interventi pregiudizievoli per il futuro assetto idraulico del territorio.
Salvaguardare e disciplinare le attività antropiche.
Assicurare il necessario coordinamento con il quadro normativo e con gli strumenti di pianificazione e programmazione in vigore.
Promuovere interventi di riqualificazione e rinaturalizzazione che favoriscano la riattivazione e l'avvio dei processi naturali e il ripristino degli equilibri ambientali e idrologici.

Pericolosità e Rischio Idraulico

Il Piano Stralcio Difesa Alluvioni della Regione Abruzzo individua solo lungo il corso dei fiumi Vomano e Tordino varie classi di pericolosità e di rischio idraulici, ma non interessano l'area su cui ricade l'intervento in progetto.

3.9 Piano Territoriale Provinciale (P.T.P.) di Teramo.

Il PTP, approvato con delibera di Consiglio Provinciale n. 20 del 30 marzo 2001, articola il territorio provinciale in Ambiti sub-regionali composti da sotto-insiemi territoriali formati da unità insediative.

L'area del complesso in progetto ricade in Zona B.9.2 del P.T.P. – Arce agricole di rilevante interesse economico (art. 24) – A.1.3.1. – Ambiti di controllo idrogeologico

PTP. Le unità ambientali.

Gli obiettivi del PTP sono riportati nella seguente tabella:

Tabella 3.9: Obiettivi del Piano Territoriale Provinciale di Teramo
Perseguire l'efficienza dei sistemi urbani.
Favorire lo sviluppo dei sistemi produttivi trainanti.
Riqualificare le zone urbane e periferiche.
Riqualificare il sistema della costa.

3.10 Piano provinciale Gestione Rifiuti (PPGR)

Il presente PPGR, adottato dalla Provincia di Teramo con Delibera del Consiglio Provinciale n.14 del 14 marzo 2002, e successivamente modificato, è stato approvato dalla Regione Abruzzo con DGR n. 1243 del 25.11.2005.

Di seguito non viene riportata la tabella di sintesi degli obiettivi del PPGR essendo gli obiettivi di quest'ultimo gli stessi di quelli previsti nel PRGR.

3.11 Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Atri

Il Piano Regolatore Generale vigente in Comune di Atri, destina l'area interessata dalla costruzione della nuova stalla in Zona Agricola normale di cui all'art. 12 delle NTA.

Invece l'area adiacente, in cui insiste il complesso zootecnico attualmente in attività, ricade nell'ambito dell'art. 18 "Ambiti extraurbani consolidati":

"Attività produttive di trasformazione e di servizio"

18.3. (PA) Sono ammesse unicamente le funzioni di cui alla lettera C dell'art. 3 limitatamente a quelle produttive connesse con l'agricoltura e **ad esclusione degli allevamenti**; sono inoltre consentite le funzioni abitative al servizio dell'attività per un massimo del 15% della Sul ammessa e con un limite di 180 m²; è inoltre ammesso il commercio al dettaglio nel limite massimo di 100 m² di Sul. L'indice di Uf è di 0,20 m² / m²; la distanza minima dai confini è di 10 m."

3.12 Coerenza del Progetto in Variante al PRG con la pianificazione sovraordinata e non.

Dalla lettura del vigente PRG del Comune di Atri si rileva che l'area su cui è previsto l'intervento proposto ricade in "Zona Agricola Normale", Rif.to art. 12 delle N.T.A. che, ovviamente, pur prevedendo gli impianti produttivi agricoli, ne ammette una superficie max di 900 mq., superficie che certamente non è sufficiente a soddisfare le esigenze per il miglioramento del centro zootecnico, come esposto nella relazione tecnica allegata a firma del progettista Geom. Carmine Sacripante.

Per quanto riguarda la classificazione urbanistica di pianificazione sovraordinata relativa al vincolo Paesaggistico- Paesistico, Idrogeologico, PAI (Piano Stralcio fenomeni gravitativi e processi erosivi), l'area interessata non è assoggettata ai vincoli sopracitati e, per quanto attiene il PTP (Piano Territoriale Provinciale), l'intervento è compatibile con le prescrizioni dettate dal piano.

Infine non è sottoposta a particolari regimi vincolistici: in tale area **non sono presenti né SIC e ZPS né Vincolo idrogeologico**.

4 Analisi di contesto

L'analisi di contesto ha l'obiettivo di porre in evidenza il contesto di Piano, gli ambiti di analisi, le interrelazioni, gli attori, le

sensibilità, gli elementi critici, i rischi e le opportunità: in sintesi tutti gli elementi fondamentali della base di conoscenza necessaria per perseguire gli obiettivi generali del Piano. Nel prosieguo viene effettuata una analisi a largo spettro del contesto di riferimento, mettendo in evidenza i principali aspetti ambientali, territoriali e socio-economici dell'ambito territoriale di appartenenza.

4.1 Descrizione del quadro conoscitivo iniziale

La definizione degli elementi del territorio che necessitano di essere indagati rappresenta una delle fasi più delicate ed importanti in un processo di valutazione. Il primo step ha riguardato l'individuazione dei confini territoriali oggetto di studio, che nel caso specifico sono risultati i confini comunali. Questo perché si è ritenuto che ai fini della descrizione e valutazione della qualità ambientale dell'area oggetto del Progetto occorre tener presente che tale area è un sistema aperto alle influenze dall'esterno.

4.2 Lo stato dell'ambiente

Nel presente paragrafo vengono elencati e analizzati in modo sintetico gli elementi necessari per descrivere lo stato dell'ambiente in senso lato del territorio oggetto di intervento relazionandolo con il rimanente territorio comunale. Lo scopo è quello di fornire un primo quadro conoscitivo e di individuare le criticità che insistono sull'area, le opportunità e le tendenze, sia a livello locale sia sovra locale, per poter poi effettuare una prima valutazione degli orientamenti di piano. Vengono considerati, quindi, sia gli aspetti socio-economici sia quelli più prettamente ambientali. Questi aspetti potranno essere dettagliati in modo maggiormente approfondito, anche grazie ai contributi che verranno forniti dalle ACA.

Le tematiche ambientali considerate nel presente quadro conoscitivo sono di seguito elencate:

- Aria e cambiamenti climatici
- Acqua
- Suolo e sottosuolo
- Biodiversità
- Paesaggio e Beni Storico-Architettonici
- Popolazione e aspetti economici
- Salute
- Trasporti
- Rifiuti
- Energia

5. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

COMPONENTI AMBIENTALI ANALIZZATE NELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

CARATTERIZZAZIONE DELL'ARIA E DEL CLIMA

Nell'ambito dell'allevamento sono state individuate, a cura del proponente, le potenziali sorgenti emissive di interesse ai fini della valutazione di impatto ambientale. In assenza di emissioni convogliate, sono descritte le emissioni diffuse. Nel complesso, secondo la documentazione progettuale, nello stato futuro non risultano prevedibili significativi aumenti di emissioni in atmosfera. È prospettata una modesta riduzione dei flussi di massa in emissione per ammoniaca, nell'ordine del 1%, e per il protossido di azoto a seguito della diversa distribuzione dei capi tra le due modalità di stabulazione (su lettiera e su grigliato). Le polveri saranno pressoché inalterate e per il metano si prospetta un leggero aumento, nell'ordine dell'1%.

È stata inoltre elaborata una valutazione comparativa delle ricadute per ammoniaca e polveri, rilevando concentrazioni al di sotto delle soglie di tossicità e dei limiti normativi sia nello scenario attuale che in quello di progetto.

L'impatto odorigeno è stato valutato, comparativamente tra stato di fatto e stato di progetto, stimando le emissioni odorigene sulla base della letteratura tecnico-scientifica: è stato assunto un fattore emissivo di 10.4 (OUE/sec/c.). Ne deriva una stima di emissione odorigena pari a:

- 7.800 OUE/sec nello stato di fatto
- 8.320 OUE/sec nello stato di progetto.

Pertanto la costruzione della nuova superficie di allevamento non comporta sensibili incrementi delle emissioni odorigene, che invece subiscono un modesto calo delle stesse per le seguenti ragioni:

- nello stato di progetto il numero di capi presenti nel centro zootecnico è destinato ad aumentare in misura modesta da n. 750 animali attuali a n. 800;
- nello stato di progetto la superficie di stabulazione su lettiera è destinata a calare, con conseguente minor produzione di letame destinato allo stoccaggio in concimaia.

Pertanto si conclude che i livelli di disturbo odorigeno determinati dall'allevamento siano da ritenersi accettabili sia nello scenario attuale che in quello di progetto, in quanto limitati ad un solo edificio residenziale di proprietà collocato a ridosso della stalla in progetto. Inoltre, nello scenario di progetto le concentrazioni di picco di odore presso il recettore si riducono del 10% circa, in quanto il progetto prevede sia un impianto di areazione che una organizzazione distributiva delle aperture lungo tutto il perimetro della nuova stalla in modo da favorire il mantenimento costante di un ambiente perfettamente areato. Inoltre è stato accertato che non risultano segnalazioni storiche da privati o enti su disturbi odorigeni riconducibili all'allevamento in esame.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento, ravvisando tuttavia alcuni aspetti di potenziale criticità, con conseguente proposta di specifiche prescrizioni/raccomandazioni

CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBIENTE IDRICO

Il sottosuolo è caratterizzato da limi argillosi e limosi e solo in profondità (-12.00 mt) si rinvenivano sabbie e ghiaie. Durante i sondaggi non è stata rinvenuta la presenza di acqua di falda.

L'approvvigionamento idrico avviene:

- mediante allaccio all'acquedotto pubblico (ACA) per le attività umane e per le operazioni di lavaggio delle attrezzature impiegate in fase di emungimento e di produzione dei prodotti alimentari;
 - serbatoio alimentato da acqua di sorgente per tutte le altre attività di gestione dell'impianto zootecnico e di trattamento dei capi.
- Secondo la documentazione di progetto, l'allevamento in esame non comporta interferenze con i corpi idrici superficiali: la stabulazione degli animali avviene in ambienti confinati, che non prevedono scarichi; le uniche possibilità di contaminazione dei corpi idrici superficiali possono verificarsi durante le fasi di gestione dei reflui zootecnici. Non risultando la presenza di scarichi, le possibilità di contaminazioni della rete idrica superficiale non risultano significative, ed in ogni caso sono limitate alle fasi di distribuzione sui terreni agricoli dei reflui zootecnici.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento, ravvisando tuttavia alcuni aspetti di potenziale criticità, per le quali saranno attivate mirate azioni di controllo e ispezione da parte del personale dell'azienda.

CARATTERIZZAZIONE DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO

Sulla scorta della documentazione presentata (v. relazione geologica) non si ravvisano nello stato di fatto e nello stato di progetto condizioni significative di impatto su suolo e sottosuolo. La falda idrica non è stata rinvenuta alla profondità di mt. -12,00.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO ACUSTICO

L'allevamento e tutta l'area limitrofa è inserita in una vasta area agricola. Gli edifici abitativi più prossimi ai fabbricati in progetto sono i seguenti:

- Edificio residenziale di proprietà utilizzato come abitazione dei salariati ;
- Altri Edifici residenziali di proprietà della Azienda Agricola posizionati a distanze > 300 mt .

Le osservazioni effettuate durante alcuni sopralluoghi hanno evidenziato che l'allevamento zootecnico in esame non risulta rumoroso; le emissioni sonore delle stalle in cui staziona il bestiame risulta molto basso (~ 53-54 dBA) in quanto la tipologia di bestiame (bovini) risulta generalmente in quiete. Le attività rumorose dell'allevamento svolte con continuità giornaliera consistono nelle operazioni di distribuzione pasti e paglia (carro miscelatore/distributore mangimi, trattrice con carro distributore paglia) con una durata media di 3h/gg per la prima e 1h/gg per la seconda, le restanti attività sono svolte manualmente. Le operazioni di movimentazione materie prime e scarti ed operazioni di pulizia con ausilio di mezzi meccanici (pala gommata), vengono eseguite ogni 15-20 gg. Nel periodo notturno non sono presenti attività lavorative o utilizzo di mezzi meccanici di movimentazione (pala, trattrice con carro dispensatore) ma solamente la rumorosità del bestiame (solitamente in quiete). Dall'analisi effettuata sono rispettati tutti i limiti sia nel periodo diurno che nel periodo notturno e il limite differenziale non risulta applicabile; l'entità dell'impatto sarà inalterato rispetto allo stato di fatto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO DA AGENTI FISICI

Il sito d'intervento non ricade in fasce di rispetto di elettrodotti e non vi sono stazioni radiobase nelle vicinanze dell'area di progetto. Relativamente all'inquinamento luminoso le emissioni sono da considerarsi trascurabili. Il centro zootecnico non richiede infatti un impianto di illuminazione esterna stabile. In corrispondenza delle testate dei capannoni sono installati dei proiettori in grado di garantire la necessaria visibilità per le operazioni di carico, scarico, passaggio e di emergenza. Tali apparecchi illuminanti vengono azionati solamente in caso di necessità, per le esigenze legate alla conduzione aziendale.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

ENERGIA

L'intervento in progetto prevede l'utilizzo di Gpl e/o energia elettrica per il riscaldamento dell'abitazione del custode e degli uffici nonché l'installazione di pannelli solari/fotovoltaici sulle coperture (vedi relazioni impiantistiche).

VALUTAZIONE

Si ritiene che l'intervento proposto non determini sostanziali incrementi sotto il profilo dei consumi energetici territoriale anche in ragione del fatto che l'attività non può essere annoverata tra quelle energivore.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO L'area di progetto è compresa nell'ambito pianiziale del fiume Vomano , in prossimità della frazione di Fontanelle. L'area in cui ricade il complesso zootecnico è fortemente condizionata dai caratteri fisici e dalla sua naturale vocazione agricola, elementi che hanno inciso sugli assetti agrari, vincolato la struttura insediativa

e organizzato la rete infrastrutturale. L'insediamento è scarsamente visibile dalla viabilità di accesso, via Stampallone, e non visibile dalle vicine strade statali e provinciali. L'insediamento è parzialmente visibile unicamente da un esiguo numero di conifere visuali, collocati unicamente nella campagna circostante ubicata a nord dell'insediamento. Trattasi tuttavia di viabilità interpodereale collocata su terreni di proprietà del proponente. E' da evidenziare che la nuova stalla verrà parzialmente mascherata a sud dalla presenza del complesso zootecnico preesistente. Inoltre va richiamato la proposta di piantumazione perimetrale con essenze arboree in modo che il filare potrà creare una barriera visiva in grado di mascherare l'insediamento e di armonizzarne l'inserimento nel contesto paesaggistico locale. Sono presenti corsi d'acqua con fasce di rispetto ai sensi del D.Lgs n. 42/2004 (ex. L. 431/85) come il corso d'acqua del Fiume Vomano. È inoltre segnalata la presenza di formazioni boschive vincolate ai sensi dell'art. 142 D.Lgs. n. 42/2004 (ex. L. 431/85) soprattutto sull'asta fluviale del Vomano.

Nel raggio di 1 Km dall'allevamento non sono presenti Ville né altri elementi di interesse storico-artistico.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO VIABILISTICO

Il territorio comunale è interessato da assi stradali rilevanti ed è ben inserito nel panorama della connessione della Provincia di Teramo.

La presenza del vicino casello autostradale sulla A14 porta sicuramente dei benefici economici al territorio comunale. Inoltre, la rete ferroviaria (stazione presso Scerne di Pineto) costituisce un altro elemento del primo livello funzionale. L'area di progetto si colloca in un'area rurale isolata rispetto ai centri abitati e alla viabilità principale, raggiungibile dalla SP Stampallone e dalla vicina SS150.

Dall'analisi del traffico indotto, ad oggi la gestione dell'allevamento comporta l'avvicinarsi di circa 1500 viaggi all'anno (comprensivi del ritorno a vuoto), con un'incidenza media di circa 4.2 viaggi giornalieri. Nello stato di progetto si assiste ad un non significativo aumento dei flussi di traffico, stimabile in circa 1600 viaggi all'anno, con un'incidenza media di circa 4.3 viaggi giornalieri. Questo dato medio è estremamente modesto, certamente insufficiente ad incidere sui flussi di traffico che impegnano la viabilità della zona. Le fasi gestionali maggiormente interessate dai flussi di traffico consistono rispettivamente in: - conferimento dei vitelli - approvvigionamento del mangime - conferimento degli animali a fine ciclo - spandimento del digestato sui terreni non esistono dei carichi di punta particolari in quanto la gran parte dei viaggi sono distribuiti regolarmente nell'arco dell'anno. Fanno eccezione solo i viaggi legati alla fase di spandimento agronomico del digestato sui terreni. Tali fasi si concentrano soprattutto nei periodi primaverile ed autunnale, quando il terreno è libero nell'intervallo tra due colture successive. Si valuta che il contributo dell'allevamento rispetto al traffico indotto sia da considerare non significativo.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI ED AGRONOMICHE

Il progetto si inserisce in un contesto prevalentemente agricolo dove il sistema insediativo è distribuito in residenze isolate e in insediamenti produttivi a carattere zootecnico. Il tessuto agricolo è caratterizzato da una prevalente presenza di seminativi irrigui in buona parte rappresentati da cereali, una riserva trofica che permette comunque in parte l'insediamento e l'espansione di varie specie animali. Il contesto territoriale oggetto dell'intervento in esame possiede nel complesso un valore ecologico "molto basso". Gli ecosistemi presenti a livello locale sono raggruppabili in un'unica tipologia principale riconducibile ad un elevato grado di "artificialità", ovvero l'ecosistema agricolo sviluppato principalmente a seminativi, con nuclei abitativi e insediamenti produttivi.

Il progetto prevede una proposta di mitigazione condivisibile, attraverso l'inserimento di un filare arboreo. Infine, per migliorare l'effetto paesaggistico e di incremento della biodiversità, si suggerisce di incrementare le funzioni già indicate di "mitigazione e compensazione", prevedendo la creazione di aree arboree arbustive di massa nelle porzioni libere a Nord dell'area di intervento, tra il filare perimetrale e l'ambito del complesso zootecnico esistente.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELLA FLORA E FAUNA

L'area in esame presenta i tratti caratteristici del paesaggio rurale, influenzato da una componente antropica. Il sistema ambientale è caratterizzato da una matrice agricola estesa e rappresentata da seminativi a caratterizzazione intensiva, vigneti, allevamenti e un tessuto residenziale da denso a rado, con qualche fascia vegetazionale in presenza dei corsi d'acqua e dei canali. A livello locale, a nord del centro zootecnico scorre il Fiume Vomano lungo le cui sponde sono presenti estese macchie di vegetazione ripariale arboreo-arbustiva. L'area interessata dalla realizzazione del fabbricato in progetto si colloca a nord dei capannoni esistenti; complessivamente è prevista la sottrazione di circa 6000 mq di area agricola. Il progetto prevede inoltre la realizzazione di cortine arboree perimetrali con funzione di mitigazione ambientale e paesaggistica. Il progetto comporta quindi complessivamente un modesto incremento di vegetazione spontanea e sotto questo aspetto si può affermare che l'impatto dell'intervento sia non significativo. Per quel che riguarda la fauna locale, essa risulta notevolmente influenzata dalla presenza e dall'azione umana, sia a livello diretto che indiretto. La fauna è di tipo sinantropico e cioè abituata alla convivenza con l'uomo e con le sue attività. La scarsa attrattiva per la fauna determinata dalla presenza del centro zootecnico fa sì che non siano state segnalate specie di particolare interesse. L'impatto è da considerarsi non significativo per l'avifauna; il progetto prevede unicamente la sottrazione di una modesta superficie agricola ubicata all'interno di un contesto già antropizzato. Al contrario, la piantumazione di specie arboree favorirà la ricostituzione degli habitat suddetti. La realizzazione della nuova stalla per l'allevamento non genera alcun impatto significativo sulle specie, poiché le stesse sono versatili e/o antropofile e si spostano nelle aree limitrofe dove trovano ambienti simili a quelli

dell'area di intervento, o perché frequentano quest'ultima esclusivamente per motivi trofici o per brevi soste. Per quel che riguarda la fauna terrestre l'elevata antropizzazione inibisce lo svolgimento compiuto del ciclo biologico della fauna terrestre, che nell'intorno dell'area interessata dall'intervento non trova condizioni ideali per la riproduzione.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE PER LA TUTELA DEI SITI S.I.C./Z.P.S. Il territorio interessato dall'intervento non ricade in ambiti S.I.C. / Z.P.S.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA SALUTE DEI LAVORATORI E DELLE PERSONE

La forte dispersione degli aggregati e la bassa densità di popolazione risultano un fattore positivo per la salubrità dell'area. La situazione igienico-sanitaria risulta condizionata da tale organizzazione insediativa, le cui ridotte dimensioni e le distanze intercorrenti garantiscono discreti livelli di sicurezza, basse emissioni di rumori e vibrazioni e adeguate misure di prevenzione verso la diffusione di patologie e di animali infestanti che possono avere impatti negativi sull'igiene ambientale. Lo stesso dicasi per le fonti di inquinamento generate da traffico e/o aggregati industriali. Non risultano segnalazioni od osservazioni da parte dell'Ulss competente per territorio.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

6. VALUTAZIONE FINALE D'IMPATTO

CONCLUSIONI.

Il progetto in esame non si pone in contrasto ovvero in condizioni di interferenze rispetto ad altri piani, progetti o interventi in zone limitrofe, né questi ultimi possono interagire con l'intervento in oggetto. Non si ravvedono condizioni di contrasto ovvero ostative circa i vincoli territoriali vigenti. Il grado di approfondimento documentale, la tipologia degli elaborati e l'accuratezza degli elementi ivi riportati possono essere considerati adeguati alle finalità che il proponente intende conseguire.

La considerazione degli impatti, riferibili alle specifiche attività oggetto dell'istanza, porta a ritenere come il progetto non comporta pressioni o effetti significativi per l'ambiente. Parimenti il progetto non determina alcun impatto aggiuntivo significativo rispetto all'esercizio delle altre attività in atto, necessitando tuttavia di alcune specifiche accorgimenti al fine di consentire un adeguato monitoraggio finalizzato alla verifica dei dati progettuali proposti, in tema di contenimento degli impatti, in tema di impatto odorigeno e gestione delle acque meteoriche di dilavamento. Rispetto al territorio circostante l'iniziativa in esame va interpretata positivamente, sussistendo un'assenza di rischi ambientali, sanitari ed ecologici.

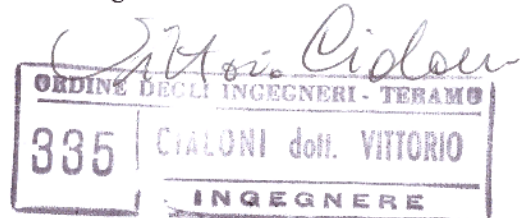
Tutto ciò premesso si esprime il

PARERE

DI NON ASSOGGETTARE ALLA PROCEDURA DI VAS IL PROGETTO DI VARIANTE AL PIANO REGOLATORE PERL' "AMPLIAMENTO DEL CENTRO ZOOTECNICO PER IL MIGLIORAMENTO DEL BENESSERE ANIMALE MEDIANTE REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA STALLA", SULLA PROPRIETA' DELLA SOC. AZIENDA AGRICOLA F.LLI BARBA.

ATRI, li 10/02/2023

Ing. VITTORIO CIALONI



ALLEGATI:

- Relazione tecnica di Progetto;
- Tav. 1 di progetto;
- Tav. 2 di progetto;
- Relazione Geologica